



CONVEGNI REGIONALI FEDERUNI 2026
CONVEGNO REGIONALE FEDERUNI DEL CENTRO
“COMUNITA’-CITTA’ SOSTENIBILE E RESPONSABILE”
TEMA GUIDA DEL P.O.F.FEDERUNI 2026-2027

UTE DEL CENTRO COORDINATE DA ISTITUTO TINCANI

SABATO 14 MARZO 2026

Sede: ISTITUTO TINCANI PIAZZA S.DOMENICO ,3 BOLOGNA

PROGRAMMA

Ore 9.00: ACCETTAZIONE PARTECIPANTI

Ore 9.30: SALUTO DELLA PROF.SSA CATERINA BIAGINI Direttrice ISTITUTO TINCANI

Ore 9.45 :“ :” Le scuole per adulti promotrici di sostenibilita”

Fonte Maria Fralonardo Presidente Nazionale Federuni

Ore 10.10 : “Non siamo soli: l’impegno e la educazione alla responsabilita”.

prof.Giampaolo Venturi

RE 11.30 BREAK

ORE 11.50 ESSERE DOCENTE NELLE UNIVERSITA’ DELLA TERZA ETA’

Prof.ssa Iside Cimatti

CONFRONTO ESPERIENZE A CURA DEGLI ALTRI DOCENTI DELLE UTE PRESENTI

PER INFO E PRENOTAZIONE TEL.051 269827 MAIL :info@istituto tincani.it



<https://youtu.be/C0D7TDroGHE>

Saluto della DOTT.SSA CATERINA BIAGINI

Rivolgo un saluto di benvenuto a quanti sono presenti in sala ma anche a coloro che ci ascoltano e ci seguono a distanza. Vogliamo sperare che i contributi dei nostri relatori possano dare qualche spunto significativo e aprire qualche prospettiva.

Certo il titolo che ci ha proposto la Federuni: “Comunità- Città sostenibile e responsabile” dice parole molto importanti che però prendono vita grazie alle persone che le vivono. Noi, come associazioni di Università per adulti, vogliamo e possiamo dimostrare come l’impegno culturale e sociale possa rendere le comunità più coese e le nostre città più vivibili e quanto abbiamo bisogno di città più vivibili ognuno lo sa per esperienza. A noi, quando parliamo di sostenibilità, spesso viene in mente la questione ambientale con annessi e connessi, ma sappiamo bene che non ci può essere futuro senza sostenibilità sociale culturale che vuol dire prendersi cura dei luoghi e delle relazioni che li rendono vivi per il benessere integrale delle persone, per cui, come associazioni culturali, abbiamo appunto un impegno particolare in quanto queste possono creare legami, stimolare riflessioni e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale.

Pertanto, rivolgiamo un ringraziamento alla presidente nazionale della Federuni, Prof.ssa Giovanna Fralonardo, a tutti i relatori ai presenti e a quanti ci ascoltano a distanza.

Buon lavoro !

Non siamo soli: 1 impegno e l'educazione alla responsabilità

PROF. G. VENTURI

Partiamo da un paio di voci “di dizionario” utili:

“sostenibilità Nelle scienze ambientali ed economiche, condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. Il concetto di s. è stato introdotto nel corso della prima conferenza ONU sull'ambiente nel 1972, (ma) soltanto nel 1987, con la pubblicazione del cosiddetto rapporto Brundtland, venne definito con chiarezza l'obiettivo dello sviluppo sostenibile (W sviluppo) che, dopo la conferenza ONU su ambiente e sviluppo del 1992 è divenuto il nuovo paradigma dello sviluppo stesso. La s., sotto il profilo dei contenuti ambientali, discende dallo studio dei sistemi ecologici, tra le cui caratteristiche assumono rilevanza proprietà quali la capacità di carico, la possibilità di autoregolazione, la resilienza e la resistenza cioè, nel loro insieme, inDiscono sulla stabilità dell'ecosistema.”

(Treccani on line: <https://www.treccani.it/enciclopedia/sostenibilita/>)

“la sostenibilità è anche definita come un processo socio-ecologico caratterizzato dal desiderio di perseguire un ideale comune.” Per quanto possa essere difficile raggiungere tale ideale, un atteggiamento perseverante e dinamico fa in modo che il processo dia luogo a un sistema sostenibile” (W).

Oggi, proveremo ad affrontare la questione da un altro punto di vista.

Le *Libere Univerosità* sono per definizione un luogo che facilita le relazioni, anche quando si seguano le lezioni a distanza — ma insieme agli altri, almeno nel pensiero. E uno dei lati positivi dei nuovi mezzi di comunicazione, accanto ad altri che non hanno esattamente questo effetto; ricordando che, come dice Agostino, le “cose”, in sé — quindi, anche le invenzioni — sono buone; è il loro uso che ne modifica il senso (anche la dinamite è stata inventata con buona intenzione: facilitare il lavoro dei minatori ...).

Le LU quindi rispondono a quella esigenza sociale che è stata sempre richiamata nella storia del pensiero, a cominciare da Aristotele: “l'uomo è un vivente sociale” (“politico”: che vuole vivere nella *ittà). Una esigenza che fa parte di noi almeno quanto l'altra, apparentemente opposta, ma in realtà semplicemente complementare: quella di “restare da soli”, di dedicare una parte del proprio tempo alla meditazione -- .o, quindi alla “cura del silenzio”. Un “silenzio” decisamente difficile nella società attuale; non tanto per i suoni ininterrotti che ci accompagnano per le strade; quanto perché la miniaturizzazione degli strumenti di comunicazione ci ha portato a non separarcene mai (V. l'attuale *smartphone*

e le sue realizzazioni in arrivo); quindi, a togliermi la possibilità — nel volere essere sempre *connessi* (con i suoni del Web) — di “restare da soli”, di “ascoltare ed ascoltarci”.

Questa *esteriorizzazione* generalizzata ostacola, nel fatto, il nostro stesso sviluppo, nel quale la dimensione *interiore* e quella *pubblica* devono potersi svolgere coerentemente, in termini proporzionali (complementari), *non* espandendo esageratamente l'una a danno dell'altra; naturalmente in modo diverso secondo l'età e le situazioni (famiglia, scuola, lavoro ...).

Diversità, attitudini e complementarietà, dovrebbero essere i nostri riferimenti costanti; nostri, non solo individuali. Non intendo semplificare: è normale che noi, nel fatto, faticiamo a capire “tante cose” degli altri; ma dovremmo prima di tutto essere convinti del pari livello di qualità degli altri, presi via via singolarmente, *e/ di là e prima* delle nostre impressioni (come sottolineava a suo tempo Gabriel Marcel). Se mi si passa il paragone “esotico”, le persone sono un po' come i fiori: dobbiamo trattarle con garbo, con attenzione, con rispetto ... Non sono fatte in serie ... Solo così, *riconoscendo* le prima ancora di conoscerle, se ne salvaguarda l'espressione autentica. È vero che il mondo tende a dimenticare questi aspetti, a non considerarli essenziali, a tradurli in grafici e numeri ... ad usare esposizioni generiche, di moda, non espressive della molteplicità e ricchezza del reale.

La vulgata dominante vede nella “raccolta differenziata” ... nell'apprendimento tecnologico ... in una precisa interpretazione dell'uso delle risorse ... e via dicendo, la chiave e la linea guida di tutte le nostre scelte. Ma, è così?

Certo: parlare poi di “sostenibilità” in un momento come l'attuale (ma da tempo la situazione è questa), nel quale la guerra è diventata (o sentita come) *normale*, nel quale la guerra è fatta fundamentalmente per via aerea (secondo le peggiori previsioni della fantascienza), nella quale pare normale imporre alle popolazioni di lasciare semplicemente “libero il campo” alle operazioni militari — e dovrebbero anche ringraziarci di averle avvisate (come si è visto, esempio, nel caso ormai paradigmatico di Gaza)... Dovremmo però ricordare quanto ci scandalizzammo, a suo tempo, davanti alla invasione del Tibet; e come trovammo normale l'intervento Nato contro la Serbia accusata di genocidio ... Gli esempi sarebbero molti.

Il fatto è che la società contemporanea, la mitica prima metà del secolo XXI, è ritornata, per molti versi, al sentire del Settecento / Ottocento (la politica delle cannoniere) - lasciando da parte la parentesi “comunitaria”; e pare ragionare ed esprimersi in modo semplicemente farisaico: “sepolcri imbiancati”, secondo il detto evangelico ... Come credere ad una società che pone come fondamentali dei problemi esteriori e non la loro dimensione interna?

Il vero problema è la partecipazione alla crescita e sviluppo della *consapevolezza* e *responsabilità* interpersonale e intergenerazionale, quindi alla dimensione etica ed eticamente attiva; elementi che non dipendono dallo sviluppo tecnologico come tale, né da altri fattori del genere. Per decenni abbiamo pensato che la soluzione di tutti i nostri problemi fosse “la crescita del PIL”, poi siamo stati

colti dal dubbio che il PIL non potesse crescere all'infinito e che non bastasse far crescere il livello tecnologico; tuttavia, alla fine, siamo sempre qui. Non è che in sé questi concetti siano del tutto sbagliati; è che i beni sono tali in sé, ma non indipendentemente dall'intenzione che dà o toglie valore alle nostre scelte.

Nella attuale realtà, i bilanci degli Stati superano ogni immaginazione; ma, come sono utilizzati? Oggi siamo in un tempo nel quale, non solo è diventato normale parlare di guerra, ma tutto porta a prepararsi alla guerra, e a far evolvere le sue componenti — dal riarmo al servizio militare obbligatorio. In tale contesto, che valore hanno le considerazioni sulla sostenibilità, della quale è già obbligatoria fino dalla scuola elencare il programma 2030? Evidentemente, nessuna.

Se c'è un dato che emerge da tutte le pubblicazioni di “ricordi” (ultima, quella di Cervia), è il passaggio epocale, nella seconda metà del secolo XX, da una società *solidale* (non solo agricola) ad una *individualistica* e (al di là dei momenti *sentimentali* montati dai mezzi di comunicazione) indifferente a tutto. Basta guardare i telegiornali e il parallelo mondo dell'intrattenimento e dello sport.

La nostra società ha bisogno della *cultura dell'età* — esperienza e valutazione; e ha bisogno della *filosofia*, che è altra cosa dalla imperante *socialistica*. Vediamo come possiamo fare (1).

1) Per ampliamenti dei temi affrontati in questa relazione, rimando ai numeri pubblicati di *Geometrie della Cultura e Utopia 21*, nonché alle varie pubblicazioni di questi ultimi anni su temi filosofici e sociali.

File AEDE_EM, pp. 1013 — 1014, Car. 5210 /6146 / rr 78 + cit.: 1170 /1354 / 17



Essere docente nelle Università della Terza Età

Convegno Regionale Federuni

Prof.ssa Iside Cimatti




Istituto C. Tincani - Bologna | Sabato 14 marzo 2026



40 Anni di Evoluzione

Un panorama in mutamento

In quattro decenni di storia delle UTE, abbiamo assistito a una trasformazione radicale:

-  Un pubblico diverso per esigenze e background
-  Nuovi strumenti di supporto alla didattica
-  Metodologie di coinvolgimento sempre più raffinate



Gli Obiettivi Strategici delle UTE



Life Long Learning

L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.



Life Wide Learning

Apprendimento in tutti gli aspetti del vivere.



Life Deep Learning

Apprendimento profondo e consapevole dei valori.

Obiettivi chiari e condivisi per una crescita culturale autentica.

Il Processo di Apprendimento



Evoluzione Individuale

L'apprendimento è un processo **continuo** e in **evoluzione**, strettamente individuale.

Nasce dalla **libera volontà** dell'individuo che cerca relazioni tra ciò che già conosce e ciò che l'ambiente gli propone come nuovo.

Ostacoli alla Realizzazione

La Sede

L'annoso problema della sede condiziona il Progetto Didattico:

- Dimensioni e numero di aule
- Vincoli di orario
- Dotazioni audiovisive

Personale Volontario




La precarietà della guida delle Università:

- Lunga esperienza consolidata
- Difficoltà nel ricambio generazionale

40 Anni di Evoluzione

Un panorama in mutamento

In quattro decenni di storia delle UTE, abbiamo assistito a una trasformazione radicale:

-  Un pubblico diverso per esigenze e background
-  Nuovi strumenti di supporto alla didattica
-  Metodologie di coinvolgimento sempre più raffinate



Le Proposte Didattiche



Teoria

Discipline umanistiche,
linguistiche, scientifiche e
informatiche.



Pratica

Laboratori esperienziali e
creazione attiva.



Esperienza

Uscite didattiche e scoperta
del territorio.

Come traduciamo in concreto l'offerta
formativa?

La Forza delle UTE

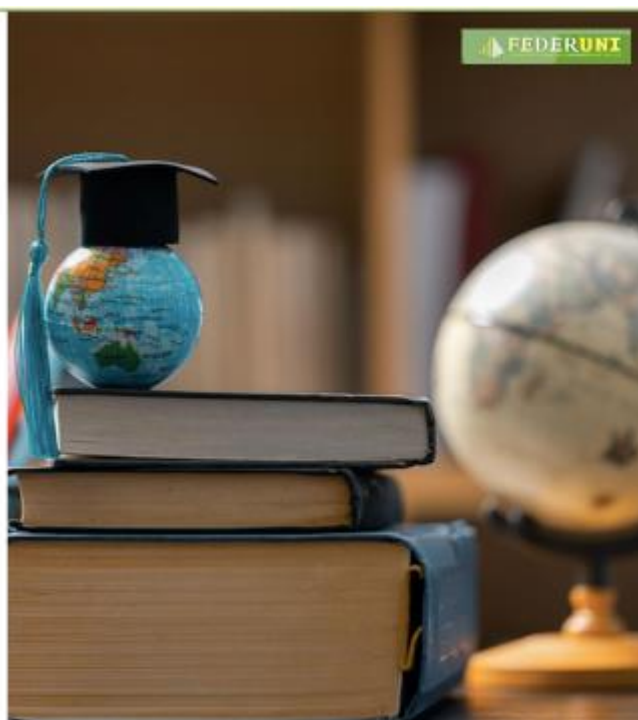
Il nostro cuore pulsante è il **Progetto Didattico**:

Rinnovato ogni anno





Condiviso con i nostri soci

Mirato a tipologie di insegnamento non coperte
dalla scuola tradizionale

**"The goal is to address different kinds of learning
not covered in a traditional classroom"**



Modelli Organizzativi

-  **Conferenze:** Interventi singoli su temi specifici.
-  **Mini corsi:** Percorsi di 4-5 lezioni su un unico tema.
-  **Progetti o Dipartimenti:** Organizzazione per affinità tematica.
-  **Coinvolgimento:** Docenti coinvolti nei progetti comuni.

Didattica e Metodologia

Tipologia	Caratteristiche	Supporto
Lezione Frontale	Trasmissione strutturata dei contenuti.	Audiovisivi / Opzione Online
Lezione Dialogante	Interazione costante e confronto attivo.	Dibattito in aula
Didattica Integrata	Accesso per chi non può frequentare in presenza.	Piattaforme digitali

Confronto tra le Esperienze

Dibattito aperto tra i progetti e le esperienze didattiche delle UTE presenti al convegno.



NON DIMENTICATE
Sezione ricerca

CONCORSO FEDERUNI 2026/2027

**“Le tracce archeologiche Romane
presenti nel proprio territorio”**

Obiettivo di questo concorso è far conoscere, attraverso la ricerca dei nostri corsisti, i tesori inestimabili che testimoniano l'unità della nostra Italia, al fine di recuperare la nostra storia.

PREMESSA GENERALE

Tutti i concorsi Federuni hanno avuto come finalità precipua quella di stimolare alla ricerca, per far sì che i corsisti assumessero un ruolo attivo e propositivo e non fossero solo ascoltatori, ma protagonisti. Siamo ben consapevoli della difficoltà di una simile richiesta, tuttavia le ricerche fatte in questi anni ci incoraggiano a non demordere. Questo concorso tende ad evidenziare:

- l'unità storico-archeologica che caratterizza la nostra terra
- il desiderio di far conoscere un patrimonio, quello romano, ancora oggi poco noto
- incentivare confronti
- diffondere la loro conoscenza

Bando

La Federazione italiana tra le Università della terza età (FEDERUNI) bandisce un Concorso annuale fra le Università della terza età invitando alla ricerca e allo studio dei reperti archeologici non ancora studiati o poco conosciuti presenti nella nostra città, provincia, regione.

REGOLAMENTO CONCORSO

Il concorso è riservato a corsisti delle Università della terza età italiane, regolarmente associate FEDERUNI, che possono presentare lavori individuali o di gruppo. Le ricerche devono essere eseguite da corsisti, verificate e controfirmate da un docente dell'Università circa la rispondenza del lavoro al concorso e correlate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante dell'istituzione. Saranno esclusi i lavori nei quali risulterà evidente l'intervento di esperti esterni o interni alla organizzazione dell'Università, che presenta il lavoro e anche gli elaborati non redatti esclusivamente per il concorso o con inclusione consistente di testi desunti da altri autori.

Gli elaborati, corredati di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono

pervenire alla FEDERUNI (via Terracini 2C – Mola di Bari) entro il 30 aprile 2027 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), corredato di note bibliografiche (cognome, nome, titolo, editore, città e anno), fotografie (con didascalie non superiori ad 1 riga), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "...è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi..."

Una speciale commissione, nominata dalla Federuni, valuterà i lavori pervenuti con insindacabile ed inappellabile giudizio e determinerà la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. Sarà facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costruire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.

La premiazione dei migliori lavori è programmata fra maggio e giugno 2027 nel corso del congresso 2027 la cui data verrà stabilita e comunicata in seguito

I premi ai lavori ritenuti migliori saranno:

1.000,00 euro al primo classificato,

600,00 euro al secondo classificato

400,00 al terzo classificato

Per il 3° premio, in caso di ex aequo il premio sarà diviso tra le due Università vincitrici.

La Federuni si riserva la facoltà di realizzare un CD o di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso e acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.

Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.

La partecipazione al concorso implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

prof.ssa Fonte Maria Fralonardo
Presidente FEDERUNI

La quota associativa per l'anno 2025, per chi deve ancoraversarla, così per il 2026, rimane invariata:

- € 100,00 fino a 100 iscritti;
- € 200,00 fino a 300 iscritti;
- € 300,00 oltre i 300 iscritti.

La quota federativa deve essere pertanto versata sul c.c.p. 11369360 (codice iban: IT 04 k07601 11800000011369360) intestato a federuni - mola di bari.

Si prega, nell'inviare la quota, di definire con chiarezza l'anno solare della quota (es. Quota associativa 2025 oppure quota associativa 2026).

**SEGUE CIRCOLARE 165 CON ATTI DEL
CONVEGNO DEL NORD
TENUTOSI A CASTELLANZA**



REGIONE PUGLIA



INTERNATIONAL ASSOCIATION OF
UNIVERSITIES OF THE THIRD AGE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



Comune di
MOLA DI BARI

FEDERUNI MOLA DI BARI

E A.I.U.T.A. *Conferenza*

Federazione Italiana
tra le Università della Terza Età
e
Associazione Internazionale
delle Università



OSTUNI



BARI



EGNAZIA - MUSEO

ITALIA - MOLA DI BARI
24-25-26 SETTEMBRE 2026

CONVEGNO INTERNAZIONALE FEDERUNI - AIUTA

CARISSIMI AMICI,

NEI GIORNI 24-25 SETTEMBRE IL 51° CONVEGNO AIUTA SI SVOLGERÀ IN ITALIA

PRESSO LA FEDERUNI CHE HA SEDE A MOLA DI BARI.

IL PROGRAMMA DI QUESTO CONVEGNO SARÀ IL SEGUENTE

PROGRAMME

Jeudi, 24 SALLE CONSI- LIARE	Matin	<ul style="list-style-type: none">• Arrivées• Accueil à l'hôtel
	Après-midi CdA	<ul style="list-style-type: none">• Transportt hotel – U3A• Accréditation• Bienvenue institutionnelle• CdA: seance ouverte• Pause Café• CdA seance privée• Tour guidè Moladi bari• Dîner• Transport à l'hôtel
Vendredi, 25 UNIVER- SITA' "A.Moro" Bari	Matin Conférence Inter- nationale	<ul style="list-style-type: none">• Traansport Hôtel - U3A• Conférence d'ouverture• Pause Café• Exposés• Déjeuner
	Après-midi Conférence Inter- nationale	<ul style="list-style-type: none">• Exposés• Conclusions• Tour guidé par Bari• Dîner de gala• Transport à l'Hôtel
Samedi, 26	Visite culturelle (optionnelle)	<ul style="list-style-type: none">• Toute la journée• Transport aller et retour de / à l'Hôtel• Dîner libre

THÈME PRINCIPAL DE LA CONFÉRENCE

“L'université du troisième âge : une réponse à
l'isolement “